

Chiude la piscina di Sant'Alvise

Niente manutenzione, gestore costretto allo stop: «Il Comune intervenga»

A partire da oggi il grande impianto sportivo di Sant'Alvise chiude. La decisione, che era nell'aria, è stata presa ieri da Italo Gerardi, gestore dell'impianto, non essendoci più le condizioni minime per offrire degnamente l'uso dei locali sportivi, piscine palestre, ai circa 2500 fruitori settimanali, tra cui gli atleti di otto società sportive. Il problema sono le manutenzioni straordinarie che non vengono fatte da anni, tanto che oggi caldaie e filtri delle piscine, in particolare, sono fuori uso.

Ogni settimana oltre 2500 utenti, i lavori previsti fra 20 giorni

Una situazione denunciata da tempo dal gestore e dalla commissione tecnica della Municipalità. «Dopo il sopralluogo

di lunedì», spiega Gerardi «ci hanno comunicato che per questioni di ragioneria noi non possiamo fare i lavori. Dovremo così attendere l'intervento del Comune, annunciato tra una ventina di giorni. Fino a quella data, quindi, dobbiamo chiudere perché l'acqua delle piscine è fredda e gli spogliatoi vanno avanti con insufficienti stufette di fortuna». Dal sopralluogo pare sia emersa la volontà del Comune di iniziare finalmente i lavori, che attendono da tempo, perché sono state reperite le risorse finanziarie. Il problema ora è il lungo stop che si prospetta e che cade nel pieno della stagione di massimo utilizzo dell'impianto. «Non c'è alternativa, bisogna chiudere perché l'acqua della piscina non supera i 26 gradi, quando il minimo è 27, e noi normalmente la tenevamo a 28 gradi. Ma poi», aggiunge Gerardi «anche altre parti della struttura necessitano di interventi urgenti, soprattutto riguardo agli impianti di ri-

scaldamento e ai filtri dell'acqua. Quindi, come avevamo annunciato, si chiude senza una data di riapertura, anche se spero che nel frattempo succeda qualcosa di positivo, perché la nostra volontà è quella di tenere aperto in ogni modo». Tra quello che potrebbe succedere rientra un probabile prossimo incontro con l'assessore Sandro Simionato per vedere se ci sono delle soluzioni che consentano di intervenire in modo più rapido. Oggi, intanto, Italo Gerardi riunirà i dipendenti della struttura per capire quali ricadute può avere questa chiusura. «E' una chiusura causata dall'evidente incuria e disinteresse con cui l'amministrazione ha trattato questo impianto che è di fondamentale importanza per la qualità dell'offerta sportiva nella città storica», commenta Sebastiano Costalonga consigliere di municipalità e membro della commissione tecnica dell'impianto.

(Sebastiano Giorgi)

